

Pochi asili, mamme costrette a casa In arrivo un piano da 600 mila euro

Il progetto per i minori interesserà tre Municipalità. Coinvolti oltre 200 ragazzi

NAPOLI Asili nido, Campania maglia nera. L'offerta di posti nei servizi di prima infanzia — considerando sia gli asili nido che i servizi integrativi — risulta fortemente squilibrata tra le diverse regioni italiane e fa scivolare la nostra regione in fondo alla classifica italiana. E' la fotografia offerta dai dati resi noti da Openpolis e da "Con i Bambini", nell'ambito della presentazione del secondo Rapporto nazionale sulla Povertà educativa minorile.

Si va, infatti, dal 42,3% della Valle d'Aosta al 6,6% della Campania (numero di posti in asili nido e servizi integrativi per 100 residenti 0-2 anni). La nostra regione ha incrementato i posti pubblici, ma partiva da livelli così bassi, da non incidere sulla copertura finale. Anche nel dato sui capoluoghi emerge la frattura tra un Centronord con maggiori servizi e un Sud con minore offerta. I capoluoghi di regione più serviti dagli asili nido infatti si trovano infatti nel Centro Italia e in Trentino Alto Adige. Nell'ordine Bolzano (55,8%), Bologna (42,1%), Perugia (41,9%), Roma (40,3%), Firenze (38,4%), Trento (38,3%)

(41,9%), Roma (40,3%), Firenze (38,4%), Trento (38,3%). Allo stesso tempo, come per le rispettive regioni, la minore copertura di asili nido si rileva nelle grandi città del Mezzogiorno: Palermo (7%), Napoli (9,5%) e Bari (10%).

La carenza di asili nido ha anche un effetto sull'occupazione femminile: le regioni con meno donne al lavoro coincidono con quelle dove i servizi per la prima infanzia sono meno sviluppati. La Campania paga più di tutti gli altri territori, con un tasso di occupazione femminile che arriva al circa il 30%. «Il nuovo rapporto pubblicato da "Con i Bambini" e Openpolis evidenzia come il problema della povertà educativa interessi tanti minori fin dall'infanzia», spiega Luigi Salerno, presidente di Traparentesi, associazione che si occupa di minori a Napoli. La onlus, che concentra il suo intervento nei quartieri del centro, tra la seconda e la terza Municipalità è titolare del progetto "Caterina", intervento sostenuto da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della

povertà educativa minorile, che mira a contrastare le marginalità sociali e prevenire la fuoriuscita precoce dal sistema formativo.

«"Caterina" fa parte di un percorso più ampio che stiamo portando avanti a Napoli grazie all'impresa sociale "Con i Bambini". Attraverso il bando o/6 anni — spiega Salerno — stiamo operando per la trasformazione in senso multiculturale di nidi e asili pubblici. Lavoro che prosegue con il bando "Nuove Generazioni" e che ci sta consentendo di avviare i primi laboratori educativi di "Caterina" per bambini di scuola elementare e media. L'obiettivo è di agire sulla prevenzione e sullo sviluppo delle competenze, attraverso la stretta collaborazione tra insegnanti, educatori e famiglie». Un lavoro che comprende tutte le agenzie educative e che tende ad accompagnare i minori durante tutto il percorso, sin dall'età prescolare.

Il progetto di Traparentesi Onlus impiegherà 600 mila euro per coinvolgere minori in condizione di vulnerabilità

socioeconomico e relazionale, sia italiani che di origine straniera, dai 5 ai 14 anni, residenti nella II, III e IV Municipalità di Napoli e aiuterà anche gli adulti non scolarizzati a riprendere gli studi o a professionalizzarsi. I primi studenti coinvolti sono quelli di terza media degli istituti scolastici Foscolo e Casanova. In partenza, sempre al Foscolo e al Casanova, ulteriori 11 moduli in 11 classi di elementari e medie. I ragazzi coinvolti saranno oltre 200.

di **Walter Medolla**

La vicenda

- Dal dato sui capoluoghi emerge la frattura tra un Centronord con maggiori servizi e un Sud con minore offerta.

I dati

Secondo una ricerca di Openpolis sui posti disponibili negli istituti per l'infanzia e sui servizi integrativi, si va dal 42,3% della Valle d'Aosta al 6,6% della Campania

● I capoluoghi di regione più serviti dagli asili nido infatti si trovano infatti nel Centro Italia e in Trentino Alto Adige. Nell'ordine Bolzano (55,8%), Bologna (42,1%), Perugia (41,9%), Roma (40,3%), Firenze (38,4%), Trento (38,3%)

● Allo stesso tempo, come per le rispettive regioni, la minore copertura di asili nido si rileva nelle grandi città del Mezzogiorno: Palermo (7%), Napoli (9,5%) e Bari (10%)





Investimento
Intervenire sulle scuole di prima infanzia può essere un investimento in termini di parità di genere e di partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ma oltretutto significa anche fare un investimento in termini di capitale umano dei bambini. Perché l'asilo nido svolge una funzione educativa fondamentale, ancora più importante per ridurre i divari nelle aree del paese che presentano le maggiori criticità.



Peso:54%